

## Prezzo della benzina a senso unico

Oggi i prezzi della benzina alla pompa si attestano mediamente intorno alla quota di 1,46 centesimi per litro, poco più di 10 centesimi in meno rispetto ai livelli di luglio, in cui sono stati registrati i massimi storici. Nello stesso periodo però il prezzo del greggio è diminuito di circa 30 dollari al barile, sollevando pertanto per l'ennesima volta l'annosa questione: ma perché esiste questa doppia velocità nell'adeguamento dei prezzi dei carburanti alla pompa rispetto alle fluttuazioni dei prezzi del petrolio?

Al legittimo dilemma, che tutti si pongono, in parte cerchiamo di fornire uno spiraglio di luce per capirci qualcosa, un po' di chiarezza è stata fatta nel numero scorso con l'analisi del prezzo del gasolio, cerchiamo ora di fornire ulteriori strumenti utili.

Dunque: come sempre anche questa volta non esiste una formula magica che mi dia una relazione diretta e precisa circa la velocità con cui viaggiano i due prezzi, ma esistono vari fattori che incidono in vario modo contribuendo alle oscillazioni. Tali diversi fattori sono variegati e mentre alcuni vengono da lontano, altri sono più vicini alla nostra realtà.

In primo luogo va detto che occorre fare un ragionamento di fondo, che più di ogni altro getta le basi per capire in che termini sia realmente il problema: il petrolio nella nostra economia moderna è una risorsa fondamentale, purtroppo non eterna ma esauribile e assai limitata, concentrata in alcune aree definite; la considerazione diventa fondamentale se guardiamo alle dinamiche mondiali del prezzo del petrolio. Un esempio? Ecco, il fatto che il petrolio sia una risorsa esauribile implica che qualsiasi proprietario di giacimenti non ha agli effetti pratici una vera concorrenza, per cui di fatto può decidere le dinamiche estrattive; come effettuerà la scelta? Il ragionamento sarà dettato non da chissà quali alchimie economiche ma da un semplice calcolo di convenienza: mi conviene estrarre oggi o è meglio aspettare domani? La scelta sarà dettata da quanto viene pagato il barile: se oggi viene pagato di più estraggo oggi, viceversa posso tranquillamente attendere se ho fondate aspettative che domani mi sarà pagato di più; e attenderò

### NOTIZIE ALLE CATEGORIE

## Installatori di impianti

### Decreto nr 37 del 22-01-08 sulla sicurezza degli impianti

E' stato soppresso l'articolo 13 del D.M. 37/08 che dettava norme per la "documentazione amministrativa e tecnica nel trasferimento degli immobili dove sono installati gli impianti".

Nella Gazzetta Ufficiale del 21 agosto u.s. è stata pubblicata la Legge 133 del 6 agosto 2008 recanti disposizioni urgenti per "lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

Uno degli aspetti più interessanti di questa Legge è il disposto dell'articolo 35 che prevede che entro il 31 marzo 2009 "il Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per la Semplificazione Normativa, emani uno o più decreti volti a disciplinare:

➤ il complesso delle disposizioni in materia di attività di installazione di impianti all'interno degli edifici prevedendo semplificazioni di adempimenti per le imprese;

➤ la revisione della disciplina sanzionatoria in materia di obblighi.

Nel medesimo articolo è inoltre prevista la già citata soppressione dell'articolo 13 del Decreto Ministeriale 37/08 che prevedeva che per ogni atto di trasferimento dell'immobile (vendita o affetto) il venditore dovesse garantire la conformità degli impianti alla normativa vigente.

Il Governo ha quindi ascoltato le sollecitazioni e le richieste di Confartigianato, che aveva espresso preoccupazione all'Esecutivo per le indiscrezioni sulla manovra, che facevano pensare all'abrogazione integrale del D.M. 37/08 ed il conseguente vuoto legislativo nel quale sarebbe caduto l'intero settore dell'installazione d'impianti.

Donatella Moniato



sempre di più se le notizie che mi arrivano saranno di una tendenza dei prezzi sempre crescente.

E le aspettative circa l'andamento dei prezzi nel lungo periodo non sono tanto rosee: l'opinione prevalente è che la domanda di greggio potrebbe esplodere a breve, ad esempio in Cina, portando con sé enormi rialzi dei prezzi al barile. Come è possibile? Un ragionamento semplice e logico lo spiega compiutamente: quando tutte le famiglie cinesi si compreranno una automobile (sperando che si fermino ad una). Se si verificherà questa banalissima cosa, nei prossimi dieci-vent'anni sarà giustificato un enorme lievitazione del prezzo del greggio. Non è detto che sarà così, in quanto l'economia cinese, oggi in crescita esponenziale, potrebbe anche rallentare; ma non va dimenticato che ci sono anche altri paesi dell'area asiatica (India su tutti) che tra qualche anno potrebbero seguire le stesse orme.

Ebbene, questo spiega eventuali future esplosioni del prezzo del petrolio; come questo si trasmetta sul prezzo finale dei carburanti lo abbiamo già visto nel numero scorso. Nelle fluttuazioni del prezzo dei carburanti alla pompa incide in modo sostanziale la rete distributiva. Su questo va tuttavia chiarito subito che questa incidenza sul totale non è tale da giustificare elevate oscillazioni ma aggiustamenti di qualche centesimo, a patto che esista una efficiente rete distributiva, che nella nostra realtà italiana non c'è.

In Italia infatti i prezzi dei carburanti alla pompa sono più alti di circa 3 centesimi di euro al litro rispetto alla media europea, per effetto dell'incidenza della rete distributiva: abbiamo infatti oltre 22 mila punti vendita - molti rispetto alla media europea -, con erogato medio troppo basso e orari di apertura assai limitati rispetto all'estero dove i distributori rimangono aperti 24 ore al giorno e dove inoltre si può comprare di tutto, dai giornali, ai tabacchi e agli alimentari, cosa che da noi è quasi impossibile; manca in sostanza una reale liberalizzazione della rete distributiva che contribuirebbe a una discesa dei prezzi, seppure limitata, per effetto di una vera concorrenza.

### Prezzi Medi Nazionali Mensili del 2008

#### BENZINA SENZA PIOMBO

I valori indicati sono espressi in Euro per 1000 litri.

Mese	Prezzo Industriale	Iva	Accisa	Prezzo al Consumo
Gennaio	573,03	227,41	564,00	1.364,44
Febbraio	570,67	226,93	564,00	1.361,60
Marzo	591,68	231,03	563,46	1.386,16
Aprile	598,48	229,13	547,17	1.374,79
Maggio	650,88	242,54	561,83	1.455,25
Giugno	696,11	252,02	564,00	1.512,13
Luglio	704,87	253,77	564,00	1.522,64
Agosto	651,21	243,04	564,00	1.458,25

Fonte: Ministero sviluppo economico

A completamento della nostra analisi alleghiamo le tabelle relative ai prezzi medi nazionali mensili nel 2007 e nel 2008.

Andrea Dal Corso

## Un viaggio lungo trentanni

Per poter comprendere la realtà artigiana di oggi è indispensabile ricordare che essa nasce nell'immediato dopoguerra come parte integrante di quel fervore ricostruttivo che caratterizzava quegli anni. Partendo pressoché da zero, le varie componenti del mondo artigiano si sono sviluppate silenziosamente, seguendo l'evoluzione socio-economica del Paese nel periodo postbellico e quindi negli anni del passaggio della società agricola a quella industriale. Ma è l'attaccamento degli Artigiani alla loro terra che rispecchia quella volontà imprenditoriale della gente veneta, che mai ha inteso delegare ad altri i propri destini, l'elemento basilare che ha consentito la crescita e lo sviluppo economico che ha caratterizzato il Veneto ed il territorio del Miranese. Soffiare quest'anno sulla torta delle trenta candeline rappresenta quindi un traguardo che, alla partenza del nostro viaggio iniziato nel 1978, appariva lontano e pieno di insidie, avvolto nell'incertezza di cosa avrebbe comportato percorrere questo cammino.

Oggi che tagliamo questo prestigioso traguardo ci guardiamo indietro e siamo orgogliosi di aver servito queste imprese con dedizione e sacrificio, spesso al loro fianco in momenti delicati e difficili, a volte anche onorati di aver potuto rappresentare storie imprenditoriali di successo che si sono distinte nel territorio e non solo.

Già, perché il nostro lavoro a fianco degli Artigiani si ispira allo stretto legame che esiste con il territorio, e insieme a questo è cresciuto di pari passo percorrendo tante tappe, assolvendo tanti impegni, lavorando costantemente insieme a tutta la base associativa.

La nostra festa deve essere perciò un momento di riflessione perché tutto quello che è stato acquisito e imparato non vada perso, ma sia da stimolo per migliorarsi, perché diventi una solida base per il futuro, perché tanta è ancora la strada da fare...

**Otello Calzavara**  
Presidente Artigiani e Piccole Imprese  
Mandamento di Mirano.

## Al servizio dell'imprenditoria... e non solo

Nel trentesimo anniversario dalla nascita dell'Associazione Artigiani e Piccola Impresa del Mandamento di Mirano - Confartigianato, il periodico "Miranese Impresa" dedica all'evento gran parte del suo spazio a sottolineare nel modo più ampio e completo possibile l'importanza dell'evento per la vita e lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nel Comprensorio del Miranese. Fin dal dopoguerra si erano già fortemente evidenziate da parte delle aziende artigianali di questo territorio spinte notevoli per forme di aggregazione, per la creazione di un'Associazione che li rappresentasse concretamente e in maniera paritaria nei confronti con le Istituzioni e con gli Enti pubblici insistenti sul territorio. In questa ottica, anche a tutela degli interessi e dell'etica professionale, trenta anni dopo, con Confartigianato l'obiettivo è stato raggiunto: è stato consegnato a tutti gli operatori un Organismo "ufficiale", in grado di portare istanze, rilievi, proposte e osservazioni ai massimi vertici degli Organi politici e amministrativi, unico interlocutore, serio e non di parte, di una grande categoria. Il mondo delle piccole imprese è una forza economica e produttiva che, già grande nel Veneto - fenomeno ampiamente documentato da studi internazionali -, nel nostro Comprensorio assume caratteristiche ancor più pregnanti e notevoli. E non solo: essendo l'Associazione miranese costituita da aziende ed attività imprenditoriali assolutamente radicate nel territorio, con management e maestranze del territorio, il suo interesse nei confronti del sociale, dalla cultura agli avvenimenti più popolari, è sempre stato attento e puntuale, inserendosi nelle tematiche e nelle problematiche profondamente sentite dai residenti nei Sette Comuni, voce indipendente, spesso scomoda, ma sempre sincera e onesta. Un'Associazione sempre vicina alle popolazioni e, in particolare, alle Aziende nelle sue attività di servizio ad alleviare carichi di lavoro gravoso e burocratico, pronta ad offrire supporto tecnico e specialistico agli iscritti e ai loro dipendenti in adeguamento alle nuove normative di legge. Nella sua veste ufficiale di rappresentante di questa grande famiglia che sono gli Imprenditori, la Confartigianato del Mandamento di Mirano è sempre stata e sempre sarà punto di riferimento insostituibile e necessario per le Istituzioni Locali nella risoluzione dei più ampi problemi per soluzioni proficue ed ottimali perseguendo il bene di tutti.

Giacomo Preto

## Ospedale Dell'Angelo? No, Grazie

Spiegava diffusamente l'amico-collaboratore Damiano Dori nel "Miranese Impresa" di aprile, in quale stato ormai si trovi la Sanità comprensoriale dopo questi anni di coabitazione con quella della Riviera del Brenta nell'ULSS 13 e come la vicinanza del nuovo Ospedale Dell'Angelo di Zelaraino-Mestre porti poi i cittadini di gran parte del territorio miranese (Scorzè, Martellago e Salzano) a guardare con più attenzione l'Asl Mestrina, ormai ad un "tiro di schioppo" e più facilmente raggiungibile di Dolo e forse anche, in alcuni casi, di Mirano. Forse è proprio questo che ai vertici della politica si voleva: spaccare in due l'unità, forte economicamente e produttivamente, del Comprensorio Miranese - evidenti in questo senso anche le scelte fatte nell'ambito della viabilità con i caselli del



Il nuovo Ospedale di Mestre



L'Ospedale di Noale

Passante mestrino -, offrendo nel contempo a Mestre il sottoutilizzato Ospedale di Noale (ancora nuovo e grande per spazi e possibilità progettuali) come stampella di incredibile utilità. Una buona idea quella dell'utilizzo completo della struttura della Città dei Tempesta, offuscata dall'inevitabile inserimento del "Noalese" nell'ASL Mestrina con il collegamento alla struttura Dell'Angelo, dal sottoscritto visitata per necessità in questi ultimi mesi. Mi spiego: è effettivamente una grande e splendida opera architettonica, una vera e propria opera d'arte l'Ospedale Dell'Angelo di Mestre, quello che viene indicato come il nosocomio più moderno, all'avanguardia per organizzazione, per strutture e innovazioni tecnologiche, una struttura pubblica che dovrebbe ospitare nei momenti di dolore i suoi veri azionisti: la Cittadinanza veneziana, mestrina,... e non solo (almeno nelle aspirazioni dichiarate alla stampa dal Sindaco-filosofo). Dal punto di vista sanitario ho potuto "toccar con mano" quelle cose reali, spicchio che più interessano a un ricoverato e ai suoi parenti, tra tutte le bellezze innovative di questo nosocomio. Per entrarci, come visitatore parente di ricoverati, è necessario passare due posti di blocco (il primo per ritirare il biglietto, il secondo per entrare, grazie al predetto biglietto, nel parcheggio interno, al coperto) secondo una modalità discutibile, ma che permette di porre la macchina al riparo e vicino al punto di visita; sorge un senso di disagio per gli ostacoli, che viene aggravato poi all'uscita dal pagamento del biglietto (1€/h senza previsione di tempi intermedi): parcheggi esterni gratuiti non ne esistono, il servizio pubblico (autobus) è a dir poco carente e l'esoso taglieggiamento (ci si reca in ospedale per necessità) con l'evidente "furbizia" di fissare ad un'ora sia i tempi di visita nei reparti sia il pedaggio per il parcheggio, danno l'idea di una vera e propria

estorsione. In pratica, con una sola ora di visita al parente ammalato, dovrò comunque pagare, anche se solo per cinque o dieci minuti di ritardo, due euro di parcheggio per l'autovettura o...diminuire il tempo di visita; neanche fosse un centro commerciale o un luna park! In compenso dentro, nell'enorme atrio al piano rialzato, trova posto un giardino coperto, con bar, alcuni esercizi commerciali e sportelli bancari, il tutto per centinaia di metri in lunghezza e decine di metri di profondità, da attraversare per scegliere gli ascensori che ti portano ai reparti, suddivisi secondo la logica dell' A - B - C - D - E ecc.... L'idea, ovviamente, è quella dell'ordine e della funzionalità. Ma i dubbi vengono in merito alla funzionalità, al personale medico e paramedico e agli spazi da superare per il trasporto dei pazienti o delle pratiche, alla gestione del personale insomma. Piccolo avvertimento poi per chi dovesse recarsi al nosocomio: attenzione alle scale mobili dal piano -1 (che poi sarebbe l'atrio di ingresso al piano terra) e il piano 0; il corrimano, che corre parallelo alle scale, è di gomma, ma se inavvertitamente si tocca con le dita il vetro

che c'è sotto si prende la scossa elettrica. Non so se è terapeutica (data la struttura tecnologicamente avanzata); so solo che dà fastidio (l'ho presa per ben due volte in due giorni diversi). Per quanto riguarda i reparti, le stanze a due letti (senza uno straccio di televisore!) sono confortevoli: ampie vetrate e schermi per monitorare 24 ore su 24 i pazienti, letti e materassi antidecubito indicano un nuovo modo di concepire la Sanità, anche se le colonne portanti dell'edificio sono poste (fatalità? O tributo ingombrante all'arte moderna?) proprio davanti alle porte d'ingresso delle singole stanze (forse un modo per esorcizzare le urgenze). Pagato l'obolo d'uscita, ripensi poi a quello che ti è stato detto: che la capienza in posti letto di questo splendido esempio di architettura è inferiore a quella del vecchio ospedale e non copre quindi le esigenze di Mestre; che il personale sanitario è lo stesso di prima (con - almeno nella mia esperienza - infermieri e inservienti altrettanto sgradevoli e maleducati di quelli di prima); che per avere posti-letto liberi sono costretti a spostare i pazienti per cure riabilitative in altri ospedali o case di cura convenzionate; che, insomma, tanto spazio è stato "bruciato" in funzione del bello e non per compensare carenze pregresse. Allora pensi per forza alla politica e a un sindaco, ad un progettista (forse, viste le colonne di cui accennavo, alla sua prima opera in ambito sanitario) e alle imprese che ci hanno lavorato e ci lavorano (vedi l'APCOA, l'azienda che gestisce il parcheggio) e trovi spiegazioni alla solita domanda: "chi produce", a chi giova o ha giovato tutto questo? E ti convinci che ciò che rimane è solo un sacco di specchietti e di perline per indigeni. Una paccottiglia che, speriamo, non venga accettata dai nostri amministratori, una volta tanto non succubi delle altrui volontà.

Pregia

**Confartigianato**  
associazione artigiani  
e piccole imprese  
mandamento mirano

**30° Anniversario**  
**Confartigianato Mirano**

**1978-2008**

**Trent'anni al servizio**  
**delle imprese**

### Un mese di eventi per l'artigianato miranese

- 2-7 ottobre 2008**  
Mostra dell'artigianato, presso la Fiera del Rosario, parco di via Vecellio, Noale - Venezia
- Sabato 4 ottobre 2008**  
Ore 10:30 inaugurazione nuova sede unificata Martellago-Scorzè, alla presenza delle autorità locali (SR 245 Castellana, via Boschi, 126/C, Martellago)
- Domenica 12 ottobre 2008**  
Presso il cinema teatro Vela di Mirano  
Ore 9:30 apertura stand panificazione "Pan Biscotto e Fugassa" VI edizione  
Ore 9:30 - 15:30 stand panificazione "Pan Biscotto e Fugassa" VI edizione
- Venerdì 24 ottobre 2008**  
Presso il cinema teatro Vela di Mirano (retro villa Farsetti)  
Ore 20:30 "Convegno "Il Lavoro che cambia", adempimenti, obblighi e nuove opportunità, cosa cambia con il nuovo testo unico sulla sicurezza.  
Relatore: Avv. Lucia Casella  
Moderatore: Rag. Giuseppe Ivo Bussolin

# UNA STORIA LUNGA TRENTANNI



**Anni '50** - Antica Trattoria "Al Genio" Mirano: sede delle prime riunioni

Quella di Mirano può essere considerata la più giovane fra le Associazioni Artigiane della provincia di Venezia benché le prime esigenze di associazionismo risalgano al periodo immediatamente successivo alla conclusione della II Guerra Mondiale: già negli ormai lontani anni 50 infatti gli artigiani miranesi avvertirono la necessità di collegarsi fra di loro per poter risolvere meglio i problemi comuni. Le prime riunioni, non ancora formalizzate da Statuto, trovano ospitalità nei locali dell'Antica Trattoria "Al Genio" di Mirano e vedono, come animatore di questo primo gruppo, un certo Signor Benetello. Solo in fase successiva questo "manipolo" di artigiani che aveva provveduto a darsi le prime timide avvisaglie di Statuto, eleggeva a Presidente Decimo Gambaro, che si appoggiò per le formalità allo Studio Silvio Tonolo di Mirano presso il quale operava anche il Signor Umberto Cerello al quale furono affidati compiti di coordinamento della neonata Associazione. Di lì a poco lo stesso Cerello avviò in Mirano Via Castellantico uno studio di consulenza, presso il quale prese forma la prima sede ufficiale dell'Associazione. La scelta, dettata da motivazioni immediate ed indubbiamente valide, fu inizialmente opportuna in quanto consentì di far germogliare negli artigiani tutta una serie di problematiche che li portava inevitabilmente a sentire l'opportunità di unirsi con vincoli sempre più stretti al fine di poter promuovere tutte quelle iniziative che fossero di supporto - quindi implicitamente di sviluppo - della categoria.

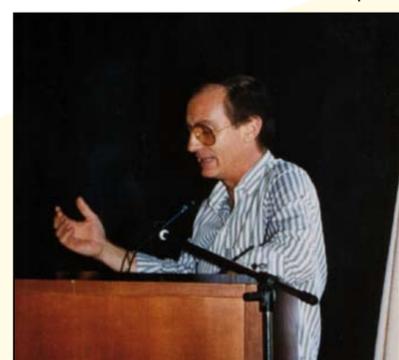
Il processo evolutivo, ovviamente, non poté maturarsi se non in tempi lunghi; un periodo di grande fermento di idee e progetti che vide il succedersi alla presidenza degli artigiani Federico Cav. Perale, Goffredo Franzato, Andrea Cav. De Gobbi. A questi uomini si deve, unitamente ai loro più stretti collaboratori, il merito di aver propagandato l'associazionismo Artigiano nel Miranese: sono infatti ad essi riconducibili importanti realizzazioni promozionali fra cui la mostra artigiana del mandamento di Mirano, attuata nel settembre 1956, oppure riuscite assemblee sui problemi di categoria, fra le quali primeggia quella svoltasi il 7 agosto 1960 a Noale, prima riunione degli Artigiani dei Comuni di Noale, Scorzè e Martellago.

Uno tra gli strumenti più interessanti per lo sviluppo dell'artigianato è la **Cooperativa Artigiana** di Garanzia, un organismo costituito al fine di poter garantire mutualmente dei crediti. In tal senso il 15 marzo 1959 diviene data storica per l'Associazione degli artigiani di Venezia e della sua provincia: indica infatti il giorno della costituzione della Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Venezia. Tra i soci fondatori troviamo per l'Associazione Artigiani del Mandamento di Mirano Goffredo Franzato di Mirano, Antonio Roncato di Noale, Bruno Mion di Spinea.

I primi anni 60 sono anni pieni di fermenti anche per l'artigianato del Miranese: l'organizzazione ha ormai acquisito le prime capacità di intervento; la mobilitazione associativa attuata da questi pionieri comporta l'allargamento degli Associati all'interno del Comprensorio miranese, come dimostrato dal rinnovo degli Organi Associativi avvenuto il 28 maggio 1961 in quanto, oltre alla rielezione del Presidente uscente Goffredo Franzato, si vide l'elezione a Vicepresidenti di Bruno Allegramente di Mirano e Decimo Gambaro di Noale, e quelle a Consiglieri di Bruno Mion di Spinea, Menotti Argentini di S. Maria di Sala, Severino Dori di Salzano, Pietro Barbatto di Scorzè, Ernesto Stevanato di Martellago, Bruno Tonolo di Mirano, Andrea De Gobbi di Martellago, Leandro Ribon di Mirano, Bruno De Liberali di Mirano. Mentre il Collegio dei sindaci risultò composto dai Signori: Dr. Luigi Scaramuzza, Antonio Roncato e Giuseppe Favaro, effettivi; Dino Fasolato e Antonio Miele supplenti.

Gli anni cambiano, l'esigenza di essere più incisivi nella difesa dei legittimi interessi, la necessità di essere più razionali e attivi nel processo di evoluzione economica in atto alla fine degli anni 60 e primi anni 70, fa nascere negli Artigiani miranesi la consapevolezza di rivedere profondamente l'organizzazione sino ad allora in essere.

E' con Pietro Cav. Barbatto, Presidente dell'Associazione nei primi anni 70, che si materializza l'evidente inderogabilità di creare un'organizzazione moderna, più efficiente, e non più subordinata ai vincoli esistenti dalla convivenza presso lo Studio Cerello.



**1978** - Costituzione dell'Associazione Nella foto: Dino Betetto primo Presidente

Quelle di carattere privato gestite dallo Studio Cerello: il 1° febbraio 1978 diviene data storica per l'inaugurazione della neonata Associazione con sede in Via Gramsci a Mirano.

Da qui la considerazione che l'Associazione Artigiani di Mirano debba essere considerata la più giovane della provincia. Per qualche mese la nuova Associazione annovera a Segretario il Dott. Alberto Trevisan di Mirano; ma già a maggio 1979 l'incarico di Segretario viene affidato a Damiano Dori.



**1988** - Mostra d'Arte Figurativa

Il nuovo corso dimostra immediatamente la sua validità con la rapida crescita degli Associati ed il successo delle prime iniziative, grazie anche al potenziamento dei servizi. Nel settembre del 1979 ha luogo la prima mostra dell'artigianato nel miranese. Poco dopo si ha la solenne premiazione degli Artigiani anziani e delle "vecchie botteghe". Il 1980 a suo volta vede l'istituzione dei corsi di formazione per Artigiani, il ripetersi della Mostra dell'Artigianato del Miranese ed inoltre il sorgere di una apprezzatissima rassegna di moda e dell'accoppiatura. Analoghe manifestazioni sono attuate nel 1981, anno in cui si ha pure il rinnovo delle cariche sociali: Dino Betetto è riconfermato Presidente e Luciano Cacace a Vicepresidente; i membri della Giunta sono: Francesco Bonaldi, Aldo Dei Rossi, Renato Rosso, Marco Chersevani e Marco Dal Prà. Sempre nel corso del 1980 viene deciso l'ampliamento della sede di Via Gramsci ed il 20 settembre il Presidente Nazionale Manlio Germozzi inaugura la sala delle assemblee. Gli anni seguenti vedono l'attuarsi di tutta una gamma di attività promozionali a cui corrisponde un ulteriore ampliamento del numero dei tesserati e l'inizio di una serie di attività peculiari di carattere organizzativo e sindacale. Ricordiamo in particolare che nel 1982 viene costituito a livello provinciale il CON-SER, organismo per la meccanizzazione dei servizi; l'Associazione di Mirano ne è socia fondatrice: con l'occasione vengono avviati autonomamente nel nostro Mandamento i servizi contabili ed amministrativi, con la conseguente assunzione di nuovo personale.

L'autunno dell'83 porta un avvicendamento nella dirigenza per le dimissioni dell'Ingegnere Luciano Cacace e la sua surroga a Vicepresidente di Marco Chersevani.

Poiché la storia di una Associazione s'intreccia con quella degli uomini che con altruismo vi operano, ci sembra doveroso riportare la composizione della Dirigenza scaturita con il rinnovo cariche del 1984: riconfermato Presidente Dino Betetto, suo Vicepresidente viene eletto Luigi Vanin, mentre membri della Giunta divengono Lorenzo Favero, Sonia Rigato, Walter Beccarello, Giuseppe Martini, Giuseppe Molin.

L'organizzazione negli anni 80 si consolida: si segnala, nel 1985, l'apertura del primo ufficio staccato in Via Cercariolo di Scorzè e poi, nel 1990, l'apertura di un nuovo ufficio a Martellago. Si arriva così agli inizi del 1992 quando, causa malattia, avviene l'avvicendamento del Comm. Betetto con Giuseppe Molin alla presidenza dell'Associazione. Lo stesso Molin viene riconfermato nel successivo rinnovo cariche sociali di fine 1992 quando troviamo alla Vicepresidenza Claudio D'Elia e la giunta esecutiva composta da Gianfranco Fascina, Giuseppe Raciti, Olindo Trevisan, Graziano Ceretta e Vinicio Rocco.



**1994** Febbraio - Inaugurazione nuova sede di S.Maria di Sala

Nel 1994, l'evidente sviluppo dei servizi e l'incremento costante della base associativa inducono la dirigenza a trasferire la sede centrale amministrativa dell'Associazione in Via Einstein a Santa Maria di Sala in nuovi uffici più consoni alle necessità e alle aumentate esigenze operative, mantenendo in Mirano, nella storica sede di Via Gramsci, la sede legale dell'organizzazione: grazie anche alla localizzazione della sede centrale in Santa Maria di Sala, nel cuore dell'ampia zona industriale ed artigianale, negli anni 90 risulta notevole lo sviluppo dell'organizzazione. Veniamo quindi ai giorni nostri. Il Presidente Molin nel 2002 viene eletto alla



**1995** Roma - Visita Artigiani Mand. di Mirano a Sede Nazionale con Presidente Nazionale Spallanzani

**1996** Novembre - Convegno Ca' Della Nave L'Artigianato del Miranese e il ruolo delle Amministrazioni

**1996** Novembre - Convegno Ca' Della Nave L'Artigianato del Miranese e il ruolo delle Amministrazioni

## "Uomini ed idee che hanno fatto grande l'Associazione degli Artigiani del Miranese"

Presidenza dell'Unione Provinciale Artigiani e, conseguentemente, alla Presidenza dell'Associazione di Mirano viene surrogato da Otello Calzavara di Santa Maria di Sala con alla Vicepresidenza Lorenzo Cazzaro di Noale e la Giunta formata da Maurizio Munaretto di Martellago, Anna Scavezzon di Spinea, Marco Semenzato di Mirano, Dante Simionato di Mirano e Giuseppe Molin. A fine 2005, con il rinnovo della cariche, vengono riconfermati Calzavara e Cazzaro rispettivamente alla Presidenza e alla Vicepresidenza, mentre la Giunta si presenta composta da Claudio Masiero di Salzano, Guido Codato di Martellago, Maurizio Munaretto di Martellago, Giuseppe Raciti di Mirano e Adelino Vidali di Salzano e il Consiglio Generale da Bruno Bernardi di Mirano, Giovanni Boldini di Martellago, Stefano Bolzonella di Santa Maria di Sala, Giovanni Bortolato di Noale, Luigi Cervesato e Giuseppe Civiero di Scorzè, Fabio Da Villa di Spinea, Claudio Gambato di Noale, Giuliano Gazzato di Mirano, Edy Pastrello e Mario Pellizzato di Scorzè, Davide Piccoli di Noale, Imerio



**2007** - Convegno a Noale su Finanziaria

Righetto di Santa Maria di Sala, Marco Semenzato di Mirano, Anna Scavezzon di Spinea e Marino Zamengo di Mirano. Oggi, quindi, nonostante la sua breve storia l'Associazione Artigiani di Mirano è una realtà che si compenetra intimamente nel tessuto socio-economico del territorio in cui opera, mantenendo intatte, forse proprio per la sua giovinezza, quelle energie prorompenti che sono tipiche di un organismo giovane e sano. Una vitalità indiscussa che va inoltre continuamente rinnovando la sua carica dinamica con 4 sedi operative: S. Maria di Sala Via Einstein (centrale), Mirano Via Gramsci, area di Martellago-Scorzè Via Boschi 126 - Martellago, Salzano Via Allegri. Una storia intensa che ci fa pensare che il suo sviluppo è tutt'altro che saturo ed assicurerà un ruolo portante di primaria importanza non solo locale, ma nell'intero ambito provinciale. ■

### ECCO LE NOSTRE SEDI OPERATIVE:



**Sede Centrale** di Santa Maria di Sala, via Einstein 8



**Sede** di Mirano, Via Gramsci



**Sede** di Salzano, Via Allegri



**Sede** di Martellago-Scorzè, Via Boschi 126, Martellago